

I lavori del congresso regionale

Un modo diverso di lottare per il «bene natura»

E' nata la «Lega per l'ambiente» - Ruolo d'avanguardia dell'Arci di Ancona

ANCONA — «Non siamo per chiudere il verde, i parchi, le bellezze artistiche e naturali, ma per aprire a renderlo più ampio, più libero, più ampio di persone, nell'ottica degli spettacoli dei limiti oggettivi e consumistico, e favorendo il godimento collettivo di tali beni, l'arricchimento culturale e fisico».

«E questo uno dei tratti peculiari che distinguono la «Lega per l'ambiente» rispetto alle altre associazioni naturalistiche.

E della specificità e della originalità di questa associazione si è molto discusso in occasione del Congresso regionale, che ha eletto anche i delegati a quello nazionale che si apre venerdì prossimo a Roma.

«E' stata decisa di essere una organizzazione di massa, ha detto il compagno Bilei nella relazione introduttiva, degli utenti dell'ambiente che hanno atteggiamento di conoscenza e di gestione nei confronti della realtà ambientale e quindi di lotta, di impegno alla trasformazione».

E' stato deciso nel movimento operaio di disegnare questi problemi, partendo dalla consapevolezza degli enorimi ritardi che la sinistra nel suo complesso ha marcati in relazione alla battaglia ecologica.

Il Congresso regionale della «Lega per l'ambiente» (aderente all'ARCI) e la riflessione regionale rievocano sicuramente il primo passo concreto per coprire questo divario.

La città di Ancona ha svolto in questo senso una vera e propria funzione di avanguardia; a partire dal 1973 quando un gruppo di compagni diedero vita ad una asso-

Bruno Bravetti

priata di caccia. Ha minacciato di uccidere la moglie, la figlia e il fidanzato della ragazza, Luciano Cecilli, che in quel momento era in casa. Ha urlato che erano tutti dei figli di puttana. Ha minacciato di gettare il fucile, che tutto si sarebbe risolto, ma l'uomo non ha voluto ascoltarlo. E durante la fuga, ha esplosa una raffica di mitra e Armando Lattanzi è caduto a terra morto. Un proiettile gli ha attraversato il fegato, uccidendolo sul colpo.

Resta una domanda di fondo: perché? Cosa è che ha fatto scattare in Armando Lattanzi la molla dell'irrazionalità della violenza, dozzinica mattina prima delle altre volte, nei mesi scorsi?

E' difficile rispondere. L'unica cosa certa è che con il ritorno dalla Germania Federale, dopo 13 anni di emigrazione, qualcosa si è rotto dentro. La mancanza di una sicurezza, dopo tanti anni di sacrifici, la difficoltà del reinserimento, un paese che non era più quello dei ricordi.

Per Armando Lattanzi le cose sono andate male subito. Ha rifiutato di andare a vivere nell'appartamento di cui vivevano la moglie Vincenza Schifano, dalla quale viveva separato da alcuni mesi, ed i tre figli. Elena, Giannino, due gemelli di 16 anni, e Gianfranco di 8. L'uomo era visibilmente sconvolto (sembrava che avesse bevuto molto) ed era armato con una vecchia dop-

pietta da caccia. Ha minacciato a fermarsi l'uomo, ha risposto con una seconda fucilata, che ha colpito in pieno l'appartamento Salvatore Calabro, raggiunto dalla rosa dei pallini al viso, ad un millesimo di centimetro. A questo punto una raffica di mitra ha esplosa una raffica di mitra e Armando Lattanzi è caduto a terra morto. Un proiettile gli ha attraversato il fegato, uccidendolo sul colpo.

La corsa è proseguita per un'altra mezz'ora. Ad un en-

Promossi dall'assessorato alla Sanità

Soggiorni-vacanza per gli anziani di Fano

Saranno organizzate nella località termale di Montegranaro - Le modalità per usufruire del servizio

FANO — Quest'anno i soggiorni-vacanza promossi dall'assessorato della Sanità del comune di Fano sono rivolti non soltanto agli anziani già assistiti (con vari tipi di intervento) dall'ente locale ma a tutti coloro che corrispondono a determinate caratteristiche e intendano usufruirne.

Le vacanze sono organizzate nella località termale di Montegranaro e hanno una durata di dieci giorni. Possono partecipare ai soggiorni le donne che abbiano già compiuto i 55 anni e gli uomini con oltre 60. Per tutti è necessario non disporre di un reddito mensile superiore alle 250.000 mila lire.

Ad ogni persona sarà comunque richiesto un contributo economico, per l'intera vacanza, rapportato al rispettivo reddito mensile. Chi riceve un reddito fino a 105 mila lire verserà 5 mila lire, fino a 150 mila verserà 10 mila; fino a 200 mila verserà 15 mila; fino a 250 mila verserà 20 mila.

Le vacanze si articolano in due turni per 35 anziani ciascuno e sono previste per la seconda metà del mese di aprile e per la prima metà di maggio.

L'assessore avverte che gli interessati all'iniziativa debbono stilare domanda sugli appositi moduli distribuiti presso la sezione assistenza del comune di Fano. Le domande devono essere presentate entro il dodici di aprile con allegati statuto di famiglia e dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà.

Mostra di Ru Van Rossem all'«Arte Galleria» di Ancona

ANCONA — Inaugurata alla «Arte Galleria» di Ancona, una nuova mostra (la prima dopo l'inizio ufficiale delle attività, circa un mese fa) dedicata all'artista olandese Ru Van Rossem.

Nato ad Amsterdam nel

1924, Van Rossem è un incisore e scultore conosciuto in tutto il mondo: membro di più Conoscenze artistiche (in Italia, Olanda e USA) espone sue opere nei musei italiani, tedeschi, americani, olandesi, belgi.

Le indicazioni del comitato direttivo provinciale di Pesaro e Urbino

Come la CGIL intende superare quel «difficile rapporto»

Le questioni politiche: difesa della democrazia, e un governo di solidarietà nazionale senza discriminazione — L'obiettivo di saldare le vertenze settoriali con quelle aziendali e di settore

Dopo le elezioni all'università di Urbino

Perché siamo stati penalizzati?

Dichiarazione di Lucarini - Il giudizio non soddisfacente e la ricerca delle cause - Quella «quarta forza» non incline al rinnovamento

ha inciso molto il voto, pur legittimo e doveroso, di persone il cui appporto — nella vera e propria presenza come nel contributo per la soluzione dei problemi dell'università urbinate, ma significa costatare che i compagni e gli amici, che sono stati nella precedente esperienza i protagonisti di una battaglia per il rinnovamento e per l'affermazione della democrazia all'interno dell'ateneo, eppure sono anche a quell'esperienza.

«Tutta questa area — prosegue il compagno Lucarini — individuale ormai come «quarta forza», dai convoluti partiti non certo incerti nel rinnovamento, ha trovato una sua organizzazione nella diffusione da parte di sotterfugio funzionale, lungo molti dei corridoi, di una lista che nei corridoi si definisce rettore, anche se si è camuffata con l'inserimento di alcuni nominativi di rispettabili persone che si riconoscono nell'azione proposta:

sta dalle confederazioni CGIL-CISL-UIL».

«Oggi, vedendo i risultati, è legittima la preoccupazione sul fatto che vi siano in modo pieno le condizioni per dare continuità all'azione politica e alle proposte del precedente consiglio dei delegati, la cui piattaforma rivendicativa era basata sui nodi di fondo per un avanzamento ed una trasformazione democratica dell'università di Urbino».

«Ci sono, si, membri del nuovo consiglio dei delegati che danno garanzia di capacità e di coerenza: sono molti e degni di sperare, e dalla presenza preponderante, soprattutto fra i docenti, di una vasta area ostile al mutamento dei rapporti nella gestione dell'università. Per esempio:

singoli punti e il contenuto complessivo della piattaforma».

«Tornando ai risultati — conclude Lino Lucarini, responsabile della CGIL di Urbino — va detto comunque che determinante è stata anche l'insufficiente di unità fra le confederazioni. Su questo terreno occorre fare subito un recupero e organizzarsi perché la presenza e l'iniziativa politica abbiano continuità e perché siano rilanciate le proposte di rinnovamento da definire in un progetto complessivo per l'università di Urbino».

«Tutto questo può creare le condizioni per far prevedere all'interno del consiglio dei delegati la spinta rinnovatrice e progressista».

Dal nostro corrispondente PESARO Per l'immediato, iniziative sui temi della difesa della democrazia e una adeguata soluzione della crisi politica, con la costituzione di un governo di solidarietà nazionale comprendente tutte le forze democratiche senza discriminazioni.

Questo l'impegno emerso,

sul piano politico generale,

dal recente Comitato direttivo della CGIL di Pesaro e Urbino, che ha anche approvato la composizione della nuova segreteria sindacale.

Massimo Falconi, che

è segretario generale provinciale,

assume anche l'honorario di

responsabile della zona di

Pesaro: Mario Mauri, segretario provinciale aggiunto e

responsabile provinciale della FILSEA; Riccardo Spacca-

zochi, responsabile della zo-

na di Fano; Lino Lucarini, re-

sponsabile della zona di

Urbino. Alfei, Canevari, Ce-

nacini, Cicerchia, Enrico Bi-

ettini e Pietro Gasperoni, che

dopo anni di impegno e militanza lasciano l'organizza-

zione provinciale per assumere altri incarichi politici e sindacali nella zona di Fano.

Un particolare ringraziamento il comitato direttivo

ha rivolto al compagni Lo-

renzo Cicerchia, Enrico Bi-

ettini e Pietro Gasperoni, che

dopo anni di impegno e militanza lasciano l'organizza-

zione provinciale con gravi

conseguenze in tutti i set-

tori della società.

In ogni caso — sottolinea

Alfei — ci faremo portavo-

tori di una nostra auto-

nomia proposta politica e

programmatica nelle di-

verse realtà, sulla base

della quale chiameremo ad

un confronto tutti gli altri

partiti. Il nostro obiettivo

principale, nell'attuale fase

politica, è quello di spezzare il cerchio delle ege-

monie: ci batteremo quin-

di per ridimensionare la

DC, là dove questo partito

è estremamente forte,

creando così le condizioni

per rilanciare con forza u-

na dialettica democratica

fra i partiti, in grado an-

che di far emergere le

proposte e le idee delle

forze laiche minori, spesso

schiafficate dal peso del

PCI e della DC.

Tutto bene — dunque —

«Niente affatto — risponde

Falconi — tanto è vero che

nella risoluzione del direttivo

abbiamo posto con molta

forza l'accento sulla necessità

di dar vita a specifiche ini-

ziative di proselitismo, as-

simile alla CGIL e UIL, in tutti

i luoghi di lavoro».

Falconi e Mauri parlano

senza reticenza delle diffi-

coltà che il sindacato no-

nostro oggi incontra e ha

affrontato già da alcuni mesi

a partire dal Consiglio gene-

rale della CGIL: «Abbiamo

discututo sul piano di im-

portanza, con molta spregiudicatezza, senza

ottimismi, per valutare pos-

itivamente: «Finalmente al-

cuni partiti hanno discusso

dei problemi della nostra

realità provinciale prospet-

tando soluzioni comuni,

condivisibili anche dal

nostro partito, ad esempio

per quanto riguarda l'in-

tervento nei settori econo-

mici ed il ruolo nuovo

che sono chiamati a svol-

gere negli enti locali».

Le preoccupazioni per la

realità pesarese — «Soprattutto

— dice Mauri — è la dimen-

sione qualitativa (prevalen-

temente manifatturiera) del

nostro tessuto economico,